

Taranto, 6 giugno 2022
DIR 325/2022

Spett.le
Consorzio ASI Taranto
Via Galvani, 5

protocollo@asi-taranto.org

C.A.
il Presidente
Geom. Costanzo Carriè

**Oggetto: richiesta autorizzazione per riprese cinematografiche.
Vs. comunicazione del 1° giugno 2022.**

Spett.le Consorzio,

in riferimento alla Vs. comunicazione indicata in oggetto, rappresentiamo che la scrivente Società (anche, "Adf" ovvero la "Società") non prenderà parte alla riunione fissata per il 7 giugno p.v., dal momento che non è in alcun modo possibile consentire lo svolgimento di riprese cinematografiche in aree pertinenti allo stabilimento siderurgico gestito da Adf (lo "Stabilimento").

Ostano all'assenso richiesto, in particolare, le ragioni richiamate nella pregressa corrispondenza in ordine all'esigenza di tutelare la protezione dell'ambiente e della salute, l'ordine pubblico e la sicurezza sul lavoro nonché la riservatezza dei dipendenti che fruiscono delle aree interessate dalle riprese cinematografiche in esame.

In tale contesto, a nulla vale il rilievo operato da Codesto Consorzio in ordine alla volontà di giungere a una soluzione che contemperì la "libertà di espressione artistica e manifestazione del pensiero", dal momento che la Società non si è mai opposta alla produzione del lungometraggio *de quo*, bensì alla circostanza che parte di esso debba essere girato in prossimità dello Stabilimento. Ciò, a maggior ragione, laddove Palomar S.p.A. e Bravo S.r.l. non hanno mai addotto alcuna motivazione in ordine alle ragioni sottese all'esigenza di girare le riprese proprio nelle aree *de quibus*. E francamente non si comprende sulla base di quali motivazioni Palomar S.p.A. e Bravo S.r.l. non potrebbero girare le riprese altrove, dal momento che l'area in esame è un'area adibita a parcheggio, al pari di altre innumerevoli aree analoghe site nella città di Taranto.

Non basta. È noto ormai che i lungometraggi non necessariamente debbano essere girati nel luogo in cui sono ambientati, essendo ormai particolarmente avanzate le tecnologie digitali che consentono di ricostruire – digitalmente, appunto – le ambientazioni reali dei medesimi lungometraggi.

Tale precisazione risulta quanto mai opportuna al fine di porre in rilievo l'assenza di ragioni – che si ribadisce, non sono mai state manifestate dalle società interessate – sottese al necessario svolgimento delle riprese nelle aree in esame.

In tale contesto, desta particolare stupore anche il contegno assunto da Codesto Consorzio, il quale, pur ben conoscendo l'esigenza di tutela cui è vincolata AdI, ha rilasciato il proprio consenso alla richiesta pervenuta dalle suddette società in modo piano, senza in alcun modo svolgere i necessari approfondimenti.

Stando così le cose, non può neppure attribuirsi alla Società l'assenza di un dialogo partecipativo con il territorio, dal momento che, nel caso di specie, Codesto stesso Consorzio ha anteposto gli interessi di soggetti terzi a qualsiasi preliminare e doveroso confronto con la Società.

In ragione di quanto sinora esposto, si ribadisce sia il fermo dissenso della scrivente Società allo svolgimento delle attività richieste da Palomar S.p.A. e Bravo S.r.l. sia che AdI si troverà costretta a tutelare la propria sfera giuridica innanzi alle competenti sedi giudiziarie, laddove dovesse essere ignorato il contenuto della corrispondenza intercorsa oltreché della presente nota, consentendo dunque l'avvio delle riprese cinematografiche in commento.

Con ogni ulteriore salvezza di poteri e/o azioni.

Distinti saluti,

Acciaierie d'Italia S.p.A.

Acciaierie d'Italia S.p.A.